UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE • CDS L-20

L'Arte della Maiolica Italiana: Coniugare "il bello all'utile"

Identità, marchi e diplomazia internazionale del vasellame rinascimentale

Lezione accademica basata sulla ricerca storico-artistica di Carmen Ravanelli Guidotti (Doc. 071)

Il Bello e l'Utile nella Maiolica

Un Assunto Secolare

Come analizzato nel saggio del file 071, la storiografia ceramologica di fine Ottocento ha evidenziato come l'arte applicata italiana non dovesse mai separare l'idea della bellezza estetica dalla sua funzionalità pratica.
Questa vocazione raggiunse l'apice nel Cinquecento, quando la maiolica d'Italia ottenne una leadership incontrastata in tutta Europa grazie alla sua straordinaria qualità tecnica ed espressiva.

Un Mezzo d'Integrazione

La maiolica non era solo suppellettile d'uso quotidiano, ma un vero medium per:

- **Status Sociale:** Esibire il prestigio delle famiglie e rinsaldare l'unione del gruppo familiare.
- **Comunicazione d'Élite:** Partecipare a una koinè culturale ricca di scambi scientifico-artistici e tradizioni d'arredo.

La Nascita del Marchio di Bottega

La Firma come Certificazione

A fine Quattrocento sorge l'esigenza di comunicare il valore specifico di una determinata bottega extra moenia. Il pioniere di questa strategia è il faentino **Petrus Andrea** nel 1487.

Nel celebre pavimento della cappella Vaselli in San Petronio (Bologna), egli si ritrae inserendo un cartello promozionale con il suo nome e la patria d'origine: *PETRUS ANDREA DE FAVENCIA*.

Da quel momento, le diciture "Fatto in..." o "nella bottega di..." diventano veri e propri marchi di qualità impressi a fuoco sulla ceramica.



La Geografia dei Centri di Produzione

La Mappa del Piccolpasso

Nei suoi *Tre libri dell'arte del Vasajo*, Cipriano Piccolpasso stila un dettagliato elenco nazionale di centri fiorenti: da Casteldurante a Faenza, da Venezia a Pesaro, Gubbio e Urbino, favoriti da principi o sostenuti da privati.

L'Oro e l'Iride di Gubbio

La bottega di **Mastro Giorgio Andreoli** si impone sul mercato per l'uso magistrale del lustro metallico a riflessi iridescenti, di chiara derivazione ispano-moresca, poi ereditata da maestro Prestino.

I Castelli e il Silenzio

Il castello mediceo di **Cafaggiolo** contrassegna opere di eccezionale qualità istoriata, mentre i laboratori di **Castelli** in Abruzzo (tra cui spicca Orazio Pompei) scelgono di operare nel quasi totale anonimato.

Il Trionfo dell'Istoriato a Corte

La Carta Vincente del Rinascimento

Tra il primo Cinquecento e il 1630, il genere dell'**istoriato** rappresenta il culmine della reputazione e della potenza economica dei maiolicari italiani.

I principi si disputavano le credenze istoriate a peso d'oro. I duchi di Urbino (i Della Rovere) usarono questa produzione d'eccellenza per scopi squisitamente diplomatici.

Nelle botteghe di Guido Durantino, dei Fontana e dei Patanazzi, si traducono in pittura i modelli grafici tratti dalle incisioni di Raffaello, Battista Franco e degli Zuccari.



La Scuola Sabauda di Torino

1562–1565

Emanuele Filiberto di Savoia chiama a corte gli artigiani urbinati Antonio De Nannis e Orazio Fontana per fondare una manifattura specializzata sabauda.

1575–1577

Giunge a Torino l'illustre durantino **Francesco di Bernardino Nanni** (detto Francesco Durantino), già attivo a Urbino, Nazzano e Monte Bagnolo.

1577 (Settembre)

Datazione dello storico piatto a coppa traforata sabaudo, oggi a Palazzo Madama: *Fatta in Torino adi 12 de setz(embre)* 1577, caposaldo della scuola piemontese.

Post-1579

Consolidamento delle maestranze locali torinesi, ormai formate dai maestri forestieri della scuola metaurense e in grado di operare autonomamente.

La Rivoluzione dei Bianchi di Faenza

Lo Stile Compendiario

Dalla metà del Cinquecento, Faenza attua un totale mutamento di rotta superando la saturazione del colore istoriato. Nascono i **Bianchi di Faenza**.

Una pittura rapida, essenziale e con pochissimi colori (stile compendiario) si stende su superfici lucide, lisce e purissime di uno smalto bianco eccezionale.

Il successo di questo stile sancisce in tutto il mondo occidentale il binomio inscindibile tra il nome di Faenza e il termine francese "**faïence**".

La Nuova Committenza

Ebanisti e vasai traggono ispirazione dalle forme sbalzate tipiche degli argenti e dei bronzi. Le botteghe faentine creano maestosi servizi:

- **Virgiliotto Calamelli:** Fornisce credenze monumentali per la casa d'Este dal 1556.
- **I Bettisi (Don Pino):** Succeduti a Calamelli nel 1570, realizzano imponenti forniture per i Medici e per i duchi di Baviera.

Le Committenze e l'Impero dei Doni

1535

L'ANNO DI SVOLTA

Il Veicolo della Diplomazia

La data del **1535** segna una pietra miliare nello scambio di maioliche d'élite tra l'Italia e la Francia, certificando l'uso della ceramica d'arte come prestigioso e costoso dono diplomatico.

Attraverso ambasciatori, patrizi e unioni matrimoniali, le ceramiche delle botteghe faentine e veneziane (tramite il Fondaco dei Tedeschi) conquistano i mercati d'Oltralpe: dalle famiglie patrizie di Norimberga (Imhoff, Rehlinger, Scheurl) agli Asburgo e i Wittelsbach di Baviera.

La Testimonianza del Passano (1535)

> *"GIOCHINE PASAND SIGNORE DEVADS ANBASATORE / MASTRE DE CHAGA, DEL RE CHRISTIANISIMO."*

— ISCRIZIONE SUL PIATTO ISTORIATO FAENTINO PER GIOVANNI GIOACCHINO DA PASSANO, 1535

Eseguito dal celebre "Pittore della coppa Bergantini", il piatto raffigura lo scontro biblico tra Davide e Golia al cospetto di dieci bocche di cannone, a simboleggiare la vittoria della cristianità sui turchi.

Le Grandi Casate e la Maiolica

Casata / Committente	Centro di Produzione	Stile / Tipologia decorativa	Obiettivo d'uso / Note d'archivio
Famiglia Imhoff (Augusta/Norimberga)	Venezia (Bottega di Domenego)	Araldica alemanna "alla porcellana"	Doni nuziali e servizi d'apparato di alta borghesia
Anne de Montmorency (Mecenate francese)	Urbino (Bottega di Guido Durantino)	Istoriato ad alta densità narrativa (c. 1535)	Esercizio della magnificenza e collezionismo d'antichità
Ferdinando II & Anna Caterina Gonzaga	Faenza (Bottega dei Bettisi)	Araldica complessa su smalto puro	Credenza monumentale tirolese d'élite imperiale
Alberto V & Guglielmo V di Baviera	Faenza (Mezzarisa / Bettisi / Fontana)	Bianchi monumentali sul modello di argenti	Collezione ducale per la Wunderkammer di Monaco
Baroni Taxis e Thun (Nonstal/Valsugana)	Faenza (Don Pino Bettisi)	Fornitura di piatti compendiari con stemma	Consumo d'élite nelle valli alpine d'Oltralpe

La Maiolica del Meridione Italiano

Napoli e Laterza

A Napoli opera maestro Luca Jodice con vasi globulari e festoni. In Puglia, a Laterza, emergono nel Seicento Lorenzo Gallo (autore nel 1652 di un piatto con l'imperatore Nerone) e il sacerdote-ceramista Angelo Antonio d'Alessandro.

La Scuola di Gerace

In Calabria, il centro di Gerace – guidato da artefici del calibro di Giacomo Cefali di Nicastro e Alessandro Mandarano – si impone sui mercati meridionali con opere ispirate alla grande tradizione cinquecentesca veneziana.

Caltagirone e Sciacca

Nelle botteghe siciliane si realizzano opere di sfarzo dipinte "a trofei" che includono cartigli con la sigla SPQP, grazie a famosi maiolicari tra cui spiccano Filippo Paulicqua e Andrea Pantaleo.

La Fine di un'Epoca Artistica

- **La concorrenza delle Indie:** Verso la fine del Seicento l'importazione massiccia di porcellana originale cinese e orientale compromette il monopolio della maiolica italiana.
- **Il ritorno dei metalli preziosi:** La scoperta dei giacimenti d'argento nelle Indie occidentali moltiplica a dismisura l'uso di vasellame argenteo sulle tavole dei nobili europei.
- **Le nuove scoperte tecnologiche:** La scoperta della formula della vera porcellana dura europea in Sassonia (Meissen) e della terraglia in Inghilterra sottraggono definitivamente quote di mercato all'Italia.
- **Un'eredità inestimabile:** Lo storico tracciato della maiolica italiana si esaurisce lasciando alle collezioni dei musei internazionali le testimonianze di una stagione di irripetibile eccellenza artigianale.

Image Sources



https://storage.googleapis.com/datas-gazette-prod/prod/medias/mediatheque/153262.jpg

Source: www.gazette-drouot.com



https://www.khm.at/fileadmin/_processed_/c/d/csm_HJRK_Saalansichten_Details_800_3719_AWSZ_69f1dfb487.webp

Source: www.khm.at